

BRINDISI - CASTELLO A MARE

Caratterizzazione, protezione e riaggreggazione del materiale lapideo

Il Castello Alfonsino di Brindisi, detto anche Forte a Mare, sorge sull'isola di San Andrea: iniziato in epoca angioina fu ampliato da Alfonso I d'Aragona nel 1445, e successivamente dagli spagnoli nel 1480 e ancora nel 1558.

In occasione del restauro conservativo iniziato intorno al 1990 a cura della Soprintendenza per i Beni A.A.S. della Puglia, la Syremont colse l'occasione per impostare uno studio sui "tufi calcarei" del Salento che costituiscono la grande struttura del Castello (soprattutto presente il "carparo"), sugli stati di alterazione di questo materiale e sulla possibilità di proteggere e/o riaggreggare le superfici

esposte ad un particolarmente aggressivo ambiente marino.

Si è effettuata una vasta sperimentazione, prima in laboratorio sia su campioni di cava che su campioni prelevati sul monumento e successivamente direttamente sul monumento stesso, scegliendo superfici costituite da differenti varietà di calcareniti e di diversa esposizione.

Sono stati sperimentati alcuni polimeri fluorurati, sia commerciali che di specifica messa a punto e se ne sono valutati gli effetti, in laboratorio dopo opportuni invecchiamenti simulati e in cantiere con successive misure di assorbimento d'acqua.

